



Comunicato Stampa

Bruxelles, 25 marzo 2010

Standard Ethics Aei: rating etico 2010 alle Nazioni OCSE

Bruxelles, 25 marzo 2010

Nell'ambito della propria attività istituzionale **Standard Ethics Aei** (*Agenzia europea di investimenti*) emette il Rating annuale alle Nazioni aderenti all'OCSE ed a: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Israele, Romania, Russia, Sud Africa.

Per l'anno 2010 si registra: il declassamento della **Repubblica Italiana**. *Outlook* negativo per **Messico e Brasile**. *Outlook* positivo per gli **Stati Uniti** a seguito della riforma sanitaria.

		outlook	2010			
EEE	DANIMARCA		EEE		MESSICO	Negativo EE
	ISLANDA		EEE		REPUBBLICA CECA	EE
	NORVEGIA		EEE		REP. SLOVACCA	EE
	SVEZIA		EEE		UNGHERIA	EE
					USA	Positivo EE
EEE-	AUSTRIA		EEE-	EE-	BRASILE	Negativo EE-
	BELGIO		EEE-		BULGARIA	EE-
	FINLANDIA		EEE-		ITALIA	EE-
	FRANCIA		EEE-		ROMANIA	EE-
	GERMANIA		EEE-		SUD AFRICA	EE-
	IRLANDA		EEE-			
	NUOVA ZELANDA		EEE-	E+	ARGENTINA	E+
	PAESI BASSI		EEE-		COREA DEL SUD	E+
	REGNO UNITO		EEE-		ISRAELE	E+
	SPAGNA		EEE-		POLONIA	E+
	EE+	AUSTRALIA		EE+	TURCHIA	E+
CANADA			EE+			
GRECIA			EE+	INDIA	E	
LUSSEMBURGO			EE+	RUSSIA	E	
PORTAGALLO			EE+			
SVIZZERA			EE+	E-	CINA	E-
EE	GIAPPONE		EE		EGITTO	E-

(In rosso le variazioni negative, in verde le positive)

Nota a commento declassamento Repubblica Italiana

Le motivazioni del declassamento sono da imputarsi a fattori generali ravvisati dal 2001 ed alla base dell'*outlook* negativo emesso nel 2007, e così riassumibili:

- 1) pur in presenza di costanti impegni formali (e disattesi) si ravvisa il mancato avviamento da parte degli ultimi governi di una adeguata, **ma soprattutto condivisa**, riforma del **sistema giurisdizionale**, peraltro, in concomitanza ad un costante e grave taglio dei finanziamenti, anche al **sistema carcerario**. Entrambe le istituzioni vertono ormai in una situazione di abbandono testimoniata dal gran numero di richiami e sentenze avverse provenienti dalla corte di Giustizia Europea, e sostanzialmente ignorate (*Si veda anche la motivazione del Rating dell'11 febbraio 2005. Si veda anche le statistiche del Ministero delle Giustizia e i dati forniti dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione nella Relazione annuale*);
- 2) la totale assenza d'iniziativa legislativa per arginare l'innalzamento dei livelli di corruzione, clientelismo ed inefficienze di mercato che ormai pervadono numerosi aspetti della società e dell'economia italiana (sia privata che di area pubblica). In tal senso si lamentano le seguenti aggravanti:
 - a. lo squilibrio del mercato dell'informazione e della pubblicità (anche tra carta stampata e televisione) ed il permanere di gravi casi di conflitti di interesse, soprattutto nel settore radio-televisivo, anche a danno di nuovi soggetti interessati al mercato italiano e della corretta informazione;
 - b. il mancato riordino – ed in taluni casi la mancata abolizione – degli ordini professionali, tenuto anche conto delle indebite ingerenze che talvolta hanno sulla libera concorrenza;
 - c. l'esistenza di zone d'ombra nella legislazione fiscale delle attività lucrative di organizzazioni religiose, con varie ripercussioni, anche a danno della concorrenza;
 - d. insufficienti controlli centrali e locali sulle spese e sulle politiche degli enti locali e di strutture paragonative.

Rating Standard Ethics Aei per Italia

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
EEE									
EEE-	EEE-								
EE+		EE+	EE+						
EE				EE	EE	EE	EE	EE	
EE-									EE-
E+									
E									
E-									
Outlook	↓ neg.	→ stab.	↓ neg.	→ stab.	→ stab.	↓ neg.	↓ neg.	↓ neg.	→ stab.

* * *

Standard Ethics Aei è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, nato allo scopo di divulgare i principi ONU, OCSE e UE della Responsabilità Sociale d'Impresa, sostenibilità e buona *governance*.

Il Rating è il risultato di un'attività statistica e scientifica svolta dal 2002 con l'intento di fotografare il mondo economico in rapporto ai principi etici promossi dalle grandi organizzazioni internazionali. In nessun caso quindi, l'Agenzia, attraverso i Rating, intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli di alcun emittente.

I Rating sono emessi sulla base di cinque fattori: diritti umani; legislazione e politica per l'ambiente; relazioni con i paesi in via di sviluppo; sostenibilità della struttura economica; livello di democrazia interna e politica di sicurezza. Tali aspetti sono valutati in base delle indicazioni ed ai valori espressi dalle Nazioni Unite, dall'OCSE, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dalla UE.

Le valutazioni finali sono espresse sotto forma di un Rating ad otto livelli: EEE; EEE-; EE+ ; EE; EE-; E+; E; E- ; dove "EEE" rappresenta il modello, "EE" la media, la singola "E" sotto la media. Le nazioni o società quotate che si discostano in modo eccessivo dai valori delle Nazioni Unite non ricevono il Rating e vengono incluse tra gli emittenti "sospesi".

www.agenziaeuropea.it

Per informazioni:

Filippo Cecchi (headquarter@aei-standardethics.org) - Mobile: +0039 338 621 5661